



Prende avvio da quest'anno la collana regionale dei Report Best, che offrono un'analisi integrata degli indicatori Bes dei Territori (Best).

Ciascun report presenta il profilo di benessere della regione e delle sue province sotto vari aspetti: la posizione nel contesto nazionale ed europeo, i punti di forza, gli svantaggi, le disparità territoriali, le evoluzioni recenti. Queste letture, proposte annualmente, si completano con alcuni indicatori sul territorio, la popolazione, l'economia.

I Report Best sono disponibili nella pagina [Il Bes dei Territori](#) del sito web dell'Istat.

Il Bes dei territori sardi

Le province sarde hanno livelli di benessere relativo leggermente migliori rispetto alla media del Mezzogiorno ma peggiori rispetto all'Italia.

Classificando le province italiane in 5 classi di benessere relativo (bassa, medio-bassa, media, medio-alta e alta), nell'ultimo anno di riferimento dei dati (2020-2022) il 15,9 per cento delle misure colloca le province sarde nella classe alta; il 31,5 per cento le assegna alle classi medio-alta e alta (la media delle province del Mezzogiorno è rispettivamente 11,6 e 26,4 per cento).

I segnali di svantaggio sono frequenti. Quasi il 40 per cento delle misure si concentra nella coda della distribuzione, ovvero nelle due classi di benessere relativo più basse (la media delle province del Mezzogiorno è 47,1 per cento).

I RISULTATI MIGLIORI



Nell'ultimo anno la provincia di **Cagliari** si colloca nelle classi di benessere relativo alta e medio-alta per quasi il 38 per cento degli indicatori.

Nei domini **Sicurezza** e **Qualità dei servizi** rispettivamente il 36,0 e il 31,4 per cento delle misure provinciali sono nella classe alta, in quello **Politica e istituzioni** quasi le metà degli indicatori è in quella medio-alta.

I PUNTI DI DEBOLEZZA



Le province più svantaggiate della regione sono **Oristano** e **Sud Sardegna**, che nell'ultimo anno si trovano nelle due classi di coda per circa la metà degli indicatori.

Nel dominio **Benessere economico** il 63,1 per cento delle misure colloca le province sarde nelle due classi di coda. La quasi totalità delle misure del dominio **Paesaggio e patrimonio culturale** si concentra (93,3 per cento) nella classe più bassa.

LE DISUGUAGLIANZE TERRITORIALI



I maggiori squilibri si osservano nei profili delle province di **Nuoro** e **Oristano**, caratterizzati da alte percentuali di indicatori nelle due classi estreme.

Nei domini **Qualità dei servizi**, **Istruzione e formazione** e **Sicurezza** buona parte degli indicatori evidenzia ampi divari tra la provincia con i risultati migliori e quella con i peggiori. Le distanze sono minime nei domini **Benessere economico** e **Politica e istituzioni**.

LA SARDEGNA TRA LE REGIONI EUROPEE



La Sardegna si colloca tra le regioni europee con i risultati migliori per quattro dei nove indicatori BesT disponibili per il confronto :

- **Speranza di vita alla nascita e Mortalità infantile** nel dominio Salute (34° e 37° posto su 234 regioni, anno 2021);
- **Partecipazione alla formazione continua** nel dominio Istruzione e formazione (89° posto su 233 regioni per cui il dato è disponibile, anno 2022);
- **Rifiuti urbani prodotti** nel dominio Ambiente (65° posto su 139 regioni per cui il dato è disponibile, anno 2019)

Tutti i restanti indicatori, nei domini **Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, Politica e istituzioni, Innovazione, ricerca e creatività**, sono su livelli più bassi della media Ue27.

SARDEGNA: IL TERRITORIO, LA POPOLAZIONE, L'ECONOMIA



Il **territorio** sardo, al 1° gennaio 2023 comprende 377 Comuni, 4 Province e una Città metropolitana. Il 50,0 per cento della popolazione vive in piccole città e sobborghi e il 32,9 per cento in aree rurali. Nelle aree interne, distanti dai centri di offerta di servizi essenziali, risiede il 36,5 per cento dei sardi (22,7 per cento la media italiana).

Al 1 gennaio 2023 **la popolazione** regionale supera 1,5 milioni di abitanti e rappresenta il 2,7 per cento della popolazione italiana. La dinamica demografica è più negativa rispetto alla media italiana (-2,3 per cento dal 1° gennaio 2020, -1,3 la variazione a livello nazionale).

L'economia regionale si connota per una forte incidenza del settore dei servizi, a cui si affianca l'agricoltura: gli occupati nel settore terziario sono il 79,3 per cento (73,3 la media nazionale), quelli impiegati nella produzione agricola sono il 6,2 per cento (3,6 in Italia). Il valore aggiunto generato dal sistema produttivo regionale nel 2020 è di 29.481 milioni di euro correnti (18.417 euro per abitante), il 2,0 per cento di quello nazionale.



Bes dei Territori (BesT) è un sistema di 70 indicatori di benessere equo e sostenibile riferiti alle province e città metropolitane italiane, che l'Istat diffonde annualmente a partire dal 2018. Gli indicatori sono disponibili per l'intero territorio nazionale, in serie storica e disaggregati per sesso quando possibile e pertinente.

Il sistema BesT comprende un ampio set delle misure del Benessere equo e sostenibile (Bes), che l'Istat diffonde correntemente a livello nazionale e regionale dal 2013, integrate da ulteriori indicatori di benessere in grado di cogliere le specificità locali.

I dati e i metadati sono disponibili sul sito www.istat.it nella sezione Benessere e sostenibilità, alla [pagina Bes dei territori](#), dove è possibile accedere alle analisi, ai report, e agli strumenti di esplorazione e visualizzazione interattiva dell'intera base dati.

Per informazioni tecniche e metodologiche

Stefania Taralli, Giulia De Candia

best@istat.it